

ROMA Nascosta

Aventino - “Il Buco della Serratura” - Giardino degli Aranci - Roseto Comunale - Bocca della Verità - Arco di Giano - Ghetto Ebraico - Isola Tiberina - Trastevere

Domenica 16 Marzo



Partenza in pullman g/t da Viale Giotto (angolo bar Giotto) alle ore 06:00.

Sosta per la colazione libera lungo il percorso. Pranzo libero. **Visita guidata intera giornata. La giornata si svolgerà interamente a piedi.** Pranzo libero in corso d'escursione. Arrivo a **Roma**, incontro con la nostra guida e inizio del tour: si parte dall'**Aventino** uno dei sette colli su cui venne fondata Roma, il più a sud. Si tratta di una collina di forma più o meno trapezoidale, dalle pendici ripide, che arriva a sfiorare il Tevere. Tra i sette colli era quello più isolato e di accesso più difficile. Può essere considerato il colle della poesia. Suggestionati dalla sua serena bellezza, poeti come D'Annunzio e Carducci, ne hanno cantato lo splendore nei loro versi. Qui si trova il "**Buco della Serratura di Roma**", uno spioncino magico aperto sul portone verde sempre chiuso del **Priorato dei Cavalieri di Malta**, poggiandoci l'occhio vuol dire trovare lo scorcio perfetto sulla **Basilica di San Pietro** e ammirare una prospettiva unica sul cupolone incorniciato da una fila di alberi allineati. Sempre su questo colle potremo ammirare il **Giardino degli Aranci** una distesa di quasi **ottomila metri quadri di estensione, realizzata nel 1932, dall'architetto Raffaele De Vico**, sul terreno che nel X secolo ospitava la fortezza della famiglia Savelli, dalla quale proviene il suo nome ufficiale, appunto. Sulle pendici dell'Aventino si trova il **Roseto comunale di Roma** che era l'ex cimitero

ebraico. Il Roseto ospita circa **1.100 specie di rose** provenienti da tutto il mondo, persino dalla Cina e dalla Mongolia. Fra le più curiose, la **Rosa Chinensis Viridiflora**, dai petali di color verde, la **Rosa Chinensis Mutabilis**, che cambia colore con il passare dei giorni e la **Rosa Foetida**, una rosa maleodorante. Proseguimento con la visita della **Bocca della Verità** l'antico mascherone in marmo, uno dei simboli più celebri di Roma, collocato dal 1632 nel pronao della Basilica di Santa Maria in Cosmedin. Il grosso tondo, del diametro di **circa 1.80 metri**, era probabilmente un **tombino di epoca romana**, risalente al regno di **Tarquinio il Superbo**, ultimo dei sette re di Roma che realizzò la Cloaca Maxima, un grandioso condotto per il drenaggio delle acque. Il nome Bocca della Verità ha origine nel **1485** ed è legato a una curiosa e affascinante **leggenda medievale**, secondo cui la bocca potesse mordere la mano di chi non avesse affermato il vero. La tradizione era molto diffusa tra i mariti gelosi, che conducevano presso il monumento le proprie spose: dopo aver introdotto la mano, le donne dovevano dichiarare di non aver commesso adulterio. **L'Arco di Giano** fu l'ultimo edificio monumentale costruito nella parte orientale dell'antico Foro Boario, vasta area profondamente legata alla Roma delle origini e per secoli al centro di un'intensa attività commerciale per la sua vicinanza al Tevere che la rendeva, fin dai tempi più antichi, un punto naturale di approdo e di incontro tra civiltà. **L'antico Ghetto Ebraico**, in pieno centro medievale, conserva ancora oggi la sua struttura originaria. Un **dedalo di viuzze e passaggi sospesi, ponti coperti e piccole finestre** che racconta la storia di un'intera comunità, costretta a vivere in un'area specifica delle città italiane dallo Stato della Chiesa a partire dal 1556. Il ghetto è certamente una delle zone più interessanti e suggestive dell'intero tessuto urbano, definita dai muri di palazzi appartenuti a ricchi mercanti e banchieri ebrei e animata da botteghe artigiane. Si prosegue per **l'Isola Tiberina**, secondo un'antica leggenda, sarebbe sorta dal cumulo dei covoni di grano, appartenuti ai Tarquini, che i romani gettarono nel fiume al momento della cacciata di questi da Roma.

La quantità era tale che i covoni, ammassandosi l'uno sull'altro, formarono la massicciata che fu il primo nucleo dell'isola. È l'unica isola urbana del Tevere, lunga circa 300 metri e larga circa 90, è collegata alle sponde del Tevere da due ponti: verso Trastevere dal **ponte Cestio**, risalente al 46 a. C. e in direzione del Ghetto con il **ponte Fabricio**, edificato nel 62 a. Termine della giornata a **Trastevere** ritenuto da molti il quartiere più autentico della capitale, pur essendo non lontano dalle aree a maggiore vocazione turistica della città ha mantenuto il proprio caratteristico ritmo e stile di vita. Il tessuto urbano, ricco di locali tipici e mercati, si avvolge con un vasto reticolo di vicoli intorno alla piazza principale di Santa Maria in Trastevere.

Alle 17:30 circa partenza per il rientro ad Arezzo. (No sosta per la cena).

Quota di partecipazione € 80,00

Quota di partecipazione bambini/ragazzi sotto i 18 anni € 55,00

La quota comprende: Viaggio in pullman g/t – permesso bus città d'arte ZTL A E B - **visita guidata intera giornata** – assicurazione medico/bagaglio - noleggio auricolari - **accompagnatore Pepita**

La quota non comprende: Pranzo – eventuali ingressi - mance

SALDO ALL'ATTO DELLA PRENOTAZIONE

Il viaggio sarà confermato con minimo 30 partecipanti

NECESSARIA CARTA D'IDENTITA'

Prima della prenotazione del viaggio, si prega di prendere visione delle condizioni generali di contratto pubblicate sul nostro sito www.pepitaviaggi.com

Organizzazione tecnica Pepita Viaggi Snc – Aut.Prov. 5/97 Prot.p 6 10500/36-3-53 - Assicurazione presso RC Allianz SpA. Rc n. 112367746 - Garanzia insolvenza/fallimento presso Fondo Vacanze Felici n.597